CAPITOLATO DELLE PRESTAZIONI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Il presente capitolato disciplina le prestazioni di progettazione esecutiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione affidate con i contratti applicativi dell'accordo quadro. Integra il capitolato speciale dell'accordo quadro (Parte II, artt. 9-15) e il capitolato informativo BIM; in caso di contrasto prevalgono, nell'ordine, il capitolato speciale dell'accordo quadro, il presente capitolato e il capitolato informativo.

Parte I – Disposizioni generali

Art. 1 – Oggetto

1.1 Per ciascun contratto applicativo (A1, A2 … An, B1, B2, B3, C e D) l'appaltatore, tramite i progettisti indicati o associati o la propria struttura tecnica qualificata, redige il progetto esecutivo del lotto funzionale individuato nella richiesta di attivazione e svolge il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione.

1.2 Le prestazioni comprendono:

a) i rilievi, le indagini e le prove integrative necessari (art. 7);

b) la redazione del progetto esecutivo con i contenuti dell'Allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023 (di seguito «Codice») e del presente capitolato;

c) l'aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento e del fascicolo dell'opera;

d) la gestione informativa digitale secondo il capitolato informativo;

e) la predisposizione della documentazione per i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni sul progetto esecutivo, compresa la nuova acquisizione dei pareri sui singoli lotti funzionali dell'intervento A e del parere dell'Agenzia del Demanio per gli interventi A e C (art. 18), e l'assistenza al RUP nei relativi procedimenti;

f) l'adeguamento del progetto agli esiti della verifica e alle prescrizioni degli enti;

g) l'assistenza in fase di esecuzione (art. 23);

h) le attività catastali conseguenti alle espropriazioni e alle acquisizioni di aree e alla realizzazione delle opere (art. 19).

1.3 Le prestazioni sono svolte con la diligenza dell'art. 1176, c. 2 c.c. e secondo le regole dell'arte e le norme tecniche vigenti alla data di consegna del progetto.

Art. 2 – Riferimenti normativi

2.1 Oltre al Codice e ai relativi allegati, il progetto esecutivo rispetta in particolare:

a) **strutture**: Norme tecniche per le costruzioni (D.M. 17 gennaio 2018) e Circolare 21 gennaio 2019, n. 7; per la Villa del Parnaso, le Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale (Direttiva P.C.M. 9 febbraio 2011);

b) **beni culturali**: D.Lgs. 42/2004 e Allegato II.18 del Codice;

c) **ferrovia**: D.P.R. 753/1980 e prescrizioni tecniche del gestore dell'infrastruttura;

d) **demanio marittimo**: Codice della navigazione e disciplina regionale sull'uso del demanio marittimo;

e) **strade e spazi pubblici**: Codice della strada e relativo regolamento, D.M. 5 novembre 2001 e D.M. 19 aprile 2006 per quanto applicabili;

f) **accessibilità**: D.M. 236/1989 e D.P.R. 503/1996;

g) **illuminazione**: UNI 11248, UNI EN 13201 e legge regionale sull'inquinamento luminoso;

h) **impianti**: D.M. 37/2008 e norme CEI e UNI pertinenti;

i) **sicurezza**: D.Lgs. 81/2008, Titolo IV;

j) **ambiente**: D.Lgs. 152/2006, D.P.R. 120/2017 (terre e rocce da scavo), criteri ambientali minimi applicabili (art. 13) e, per gli interventi finanziati con il FESR, art. 9, par. 4 del Regolamento UE 2021/1060 (principio DNSH).

2.2 Le norme sopravvenute durante la progettazione sono applicate se cogenti; la loro applicazione dà diritto all'adeguamento del corrispettivo solo se comporta prestazioni aggiuntive non prevedibili alla data dell'offerta.

Art. 3 – Documenti di riferimento

3.1 Il progetto esecutivo è sviluppato sulla base del PFTE approvato dell'intervento, e in particolare:

Intervento	PFTE	Elaborati di riferimento principali
A – Ambito 1	PFTE dicembre 2025	Relazioni generale e specialistiche, rilievo (E.04), elaborati grafici, capitolato G.02, computo G.03, stima manodopera G.05, quadro economico G.13, cronoprogramma G.14, PSC, relazioni CAM e DNSH
B – Ambito 2	PFTE rev. 03, febbraio 2026	Relazione generale G.01, capitolato G.02 rev. 02, computo G.03 rev. 03, stima manodopera G.05 rev. 03, relazione G.06 rev. 03, cronoprogramma G.15 rev. 03, quadro economico G.17 rev. 03, elaborati sul bene tutelato
C – Ambito 3	PFTE aprile 2025	Rilievi (E.01–E.05), capitolato G.02, computo G.03, stima manodopera G.05, quadro economico G.14, cronoprogramma G.15, PSC
D – waterfront	PFTE da approvare	Secondo il PFTE

3.2 Costituiscono inoltre riferimento: i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni acquisiti sul PFTE; la richiesta di attivazione del contratto applicativo; l'offerta tecnica dell'appaltatore.

3.3 Il progetto esecutivo non può modificare le scelte progettuali e le soluzioni autorizzate del PFTE, salvo le proposte migliorative dell'offerta tecnica, gli adeguamenti imposti dagli enti e le modifiche richieste dal Comune.

Art. 4 – Gruppo di progettazione e responsabilità

4.1 La progettazione è svolta dal gruppo indicato nell'Allegato C del disciplinare, con almeno le seguenti figure: responsabile dell'integrazione delle prestazioni specialistiche; progettisti degli spazi pubblici e della viabilità, del restauro (E.22), strutturale (S.04, S.06), del paesaggio e del verde (P.01, P.02), degli impianti (IA.01, IA.02, IA.03); restauratore di beni culturali; esperto in interferenze ferroviarie; geologo; coordinatore della sicurezza in progettazione; BIM Manager e BIM Coordinator; esperto CAM.

4.2 Ciascun progettista firma gli elaborati di propria competenza e ne risponde. Il responsabile dell'integrazione firma la relazione generale e attesta la coerenza tra le discipline. Il progetto degli

interventi sulla Villa del Parnaso è firmato da un architetto; la scheda tecnica è firmata da un restauratore di beni culturali (Allegato II.18 del Codice).

4.3 L'appaltatore risponde nei confronti del Comune delle prestazioni dei progettisti, che sono suoi ausiliari ai sensi dell'art. 1228 c.c., ferma la responsabilità professionale dei singoli progettisti.

4.4 La sostituzione dei componenti del gruppo è regolata dall'art. 10 del capitolato speciale dell'accordo quadro.

Art. 5 – Rapporti con il Comune

5.1 Entro 7 giorni dall'ordine di avvio del servizio si tiene la riunione di avvio, con verbale, nella quale il RUP consegna i documenti in possesso del Comune e l'appaltatore presenta il programma della progettazione, con le date delle consegne intermedie e l'elenco degli enti da coinvolgere.

5.2 Durante la progettazione si tengono riunioni di coordinamento almeno ogni 15 giorni, con il RUP, il verificatore e, quando occorre, i tecnici degli enti interessati.

5.3 Il RUP può impartire indicazioni scritte, che l'appaltatore recepisce senza compensi aggiuntivi se rientrano nell'oggetto della prestazione. Se ritiene che un'indicazione comporti prestazioni aggiuntive, l'appaltatore lo comunica entro 5 giorni, a pena di decadenza, con stima motivata dei tempi e dei costi.

Parte II – Contenuti del progetto esecutivo

Art. 6 – Contenuti generali

6.1 Il progetto esecutivo è redatto secondo gli artt. 22 e seguenti dell'Allegato I.7 del Codice e comprende almeno:

a) relazione generale;

b) relazioni specialistiche (geologica e geotecnica di aggiornamento, strutturale, impiantistiche, idraulica, illuminotecnica, agronomica, sulle interferenze ferroviarie, sulla gestione delle terre e rocce da scavo, CAM, DNSH, sul superamento delle barriere architettoniche);

c) elaborati grafici, compresi i particolari costruttivi e decorativi, estratti dai modelli informativi;

d) calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti, con le relazioni di calcolo e i fascicoli dei calcoli;

e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;

f) aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento e del fascicolo dell'opera;

g) cronoprogramma;

h) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi dei nuovi prezzi;

i) computo metrico estimativo e quadro economico;

j) stima dei costi della manodopera, con l'incidenza percentuale della manodopera su ciascuna voce di prezzo;

k) capitolato speciale tecnico, con le specifiche dei materiali e delle lavorazioni del lotto;

l) piano particellare di esproprio e di asservimento, per le opere su aree da acquisire (in particolare contratto B3), aggiornato alle risultanze catastali e ai frazionamenti dell'art. 19, con l'elenco delle ditte e le indennità stimate;

m) elenco degli elaborati, con codici e revisioni.

6.2 Per il lotto oggetto del contratto applicativo il progetto definisce anche le opere provvisionali e di raccordo necessarie alla funzionalità autonoma e alla compatibilità con i lotti successivi.

6.3 Lo schema di contratto del progetto esecutivo è sostituito dal contratto applicativo; il capitolato speciale tecnico non può contenere clausole amministrative in contrasto con l'accordo quadro.

Art. 7 – Rilievi, indagini e prove

7.1 L'appaltatore esegue, a proprie spese e compresi nel corrispettivo, i rilievi e le indagini necessari a integrare quelli del PFTE, secondo un piano sottoposto al RUP alla riunione di avvio. Il piano comprende almeno, in relazione al lotto:

a) rilievo topografico e dello stato di fatto secondo il capitolato informativo;

b) indagini geognostiche e geotecniche integrative per le fondazioni del ponte pedonale, delle pile e delle spalle, delle mensole di via Alfani, del pozzo e del tunnel, se quelle del PFTE non sono sufficienti al livello esecutivo;

c) verifiche e prove sulle strutture esistenti interessate (muri di contenimento, opere di copertura, solette e mensole);

d) per la Villa del Parnaso e i ruderi: indagini diagnostiche e stratigrafiche, prove non distruttive e, previo assenso della Soprintendenza, microdistruttive, rilievo del quadro fessurativo e del degrado (art. 15, c. 1 dell'Allegato II.18);

e) indagini sui sottoservizi e acquisizione dei dati dei gestori delle reti;

f) caratterizzazione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017;

g) valutazione della stabilità e dello stato fitosanitario delle alberature da conservare o da trapiantare;

h) analisi storico-documentale finalizzata alla valutazione del rischio da ordigni bellici inesplosi, a supporto della valutazione del coordinatore per la sicurezza.

7.2 Le indagini che interessano aree ferroviarie, demaniali o tutelate sono eseguite previo assenso dell'ente competente, acquisito con l'assistenza del RUP.

7.3 Gli esiti delle indagini sono restituiti in relazioni firmate e caricati nell'ACDat con i dati grezzi.

Art. 8 – Requisiti specifici per intervento

8.1 **Intervento A – Ambito 1.** Il progetto sviluppa: la copertura della trincea ferroviaria con le modalità di getto e di montaggio compatibili con l'esercizio, in regime di interruzione della circolazione; le mensole e la promenade di via Alfani; la piazza Alfani; il camminamento e l'ascensore della rampa Nunziante. Recepisce la deroga e le prescrizioni del gestore ferroviario (artt. 49 e 51 del D.P.R. 753/1980), gli esiti della nuova conferenza di servizi e le condizioni del gestore del servizio idrico per gli impianti di sollevamento di via Alfani. Contiene il piano delle interruzioni ferroviarie e delle fasi di viabilità. Poiché l'intervento è attuato per lotti funzionali, il progetto esecutivo di ciascun lotto è sottoposto a nuova acquisizione dei pareri, dei nulla osta e delle autorizzazioni, ed è corredato del parere dell'Agenzia del Demanio per le opere che interessano beni del demanio dello Stato (art. 18).

8.2 **Intervento B – Ambito 2.** Il progetto:

a) per la Villa del Parnaso e i ruderi, è redatto secondo gli artt. 14 e 15 dell'Allegato II.18 del Codice, con la scheda tecnica del restauratore, il progetto di restauro e consolidamento, le prove e le campionature per le cromie originarie dei fronti, il piano di monitoraggio e il piano di manutenzione, ed è sottoposto all'autorizzazione della Soprintendenza (art. 21 del D.Lgs. 42/2004);

b) per il tunnel e il pozzo sotto la Villa, definisce le fasi di scavo a cassone, le tecniche di taglio a vibrazioni controllate, le soglie di allerta e di allarme del monitoraggio delle murature e le procedure di intervento al loro superamento;

c) per il ponte pedonale su via dei Mille, definisce le modalità di varo con pile provvisorie e di montaggio in orario notturno, in conformità alle prescrizioni del gestore ferroviario;

d) per le aree da espropriare (contratto B3), recepisce il piano particellare e lo stato delle procedure di esproprio;

e) tiene conto delle determinazioni del Parco Archeologico di Pompei per l'area di interesse archeologico, con la sorveglianza archeologica prescritta.

8.3 **Intervento C – Ambito 3.** Il progetto sviluppa il boulevard di via Marconi, la villa comunale, il boardwalk e il deck sull'arenile, con particolare riguardo alla durabilità in ambiente marino (classi di esposizione, protezione dalla corrosione, materiali compositi e sottostrutture), alla compatibilità con le dinamiche costiere e con le attività balneari e termali, ai titoli demaniali e paesaggistici, al parere dell'Agenzia del Demanio (art. 18) e al trapianto e alla tutela delle alberature.

8.4 **Interventi D.** I requisiti specifici sono indicati nella richiesta di attivazione, sulla base del PFTE approvato.

Art. 9 – Strutture

9.1 Il progetto strutturale definisce vita nominale, classe d'uso, azioni, combinazioni, verifiche agli stati limite e dettagli costruttivi secondo le NTC 2018. Per le opere interferenti con la linea ferroviaria considera le azioni e i requisiti del gestore, compresi gli urti e le distanze di sicurezza.

9.2 Per le opere in ambiente marino e per le strutture esposte agli spruzzi salini definisce classi di esposizione, copriferri, materiali e cicli protettivi adeguati alla vita nominale.

9.3 Per la Villa del Parnaso gli interventi strutturali sono di miglioramento o di riparazione locale, compatibili con la conservazione del bene, secondo le Linee guida per il patrimonio culturale.

9.4 Il progetto contiene il piano di monitoraggio strutturale delle opere critiche (copertura della trincea, tunnel e pozzo, murature della Villa) e le prescrizioni per il collaudo statico.

Art. 10 – Impianti e reti

10.1 Il progetto degli impianti di illuminazione pubblica definisce categorie illuminotecniche, apparecchi, sistema di regolazione del flusso e telecontrollo, contenimento dell'inquinamento luminoso, con la relazione illuminotecnica e i calcoli.

10.2 Il progetto delle reti di raccolta delle acque meteoriche e di irrigazione dimensiona le reti, privilegia le superfici drenanti e il riuso delle acque e definisce la gestione delle acque nella fase di cantiere.

10.3 Il progetto degli impianti elettrici, meccanici e degli ascensori contiene schemi, calcoli, specifiche dei componenti e le dichiarazioni di progetto previste dal D.M. 37/2008.

Art. 11 – Paesaggio, verde e arredo

11.1 Il progetto del verde contiene il censimento delle alberature esistenti, il piano di tutela in cantiere, il progetto dei trapianti (ligustri di via Alfani; essenze della villa comunale e di via Marconi), la scelta delle specie per adattamento climatico, biodiversità e resistenza all'ambiente marino, il sesto d'impianto, l'impianto di irrigazione e il piano di manutenzione e di gestione nel periodo di garanzia.

11.2 Il progetto dell'arredo e delle pavimentazioni definisce materiali, finiture, resistenza allo scivolamento, durabilità, manutenibilità e coerenza con il contesto storico e paesaggistico.

Art. 12 – Accessibilità e sicurezza degli utenti

12.1 Il progetto garantisce l'accessibilità universale dei percorsi, delle piazze, del ponte pedonale, del tunnel e degli ascensori, con la relazione e gli elaborati sul superamento delle barriere architettoniche (D.M. 236/1989 e D.P.R. 503/1996), compresi i percorsi tattili e la segnaletica.

12.2 Il progetto definisce parapetti, protezioni, illuminazione di sicurezza e sistemi di videosorveglianza o di chiamata di emergenza per gli spazi chiusi o confinati (tunnel, ascensori), in coerenza con gli impianti comunali esistenti.

Art. 13 – CAM e DNSH

13.1 Il progetto applica i criteri ambientali minimi pertinenti, e in particolare: CAM per l'edilizia (D.M. 23 giugno 2022); CAM per le infrastrutture stradali (D.M. 5 agosto 2024); CAM per il servizio di gestione del verde pubblico (D.M. 10 marzo 2020); CAM per l'illuminazione pubblica (D.M. 27 settembre 2017), nelle versioni vigenti. La relazione CAM indica, per ciascun criterio, la soluzione adottata, gli elaborati in cui è recepita e le verifiche da svolgere in esecuzione, e recepisce i criteri premiali offerti.

13.2 Per gli interventi finanziati con il FESR il progetto aggiorna la relazione DNSH dei PFTE, o la redige se il PFTE ne è privo, con: la verifica dei sei obiettivi ambientali dell'art. 9 del Regolamento UE 2020/852; l'analisi dei rischi climatici fisici e le soluzioni di adattamento; il piano di gestione dei rifiuti e il bilancio dei materiali, con la stima della percentuale di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione; il piano ambientale di cantiere; le specifiche dei materiali; l'elenco delle evidenze da produrre in esecuzione secondo l'art. 29.4 del capitolato speciale dell'accordo quadro; le prescrizioni da inserire nel capitolato speciale tecnico.

Art. 14 – Sicurezza in fase di progettazione

14.1 Il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione aggiorna il PSC e il fascicolo dell'opera ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 81/2008, con la stima dei costi della sicurezza, e svolge la valutazione del rischio da ordigni bellici inesplosi (art. 91, c. 2-bis).

14.2 Il PSC disciplina in modo specifico: le interferenze con l'esercizio ferroviario e le procedure concordate con il gestore; i lavori notturni e in regime di interruzione; gli scavi in prossimità della Villa del Parnaso e il monitoraggio; i lavori sul litorale e la convivenza con le attività balneari; la viabilità e la sicurezza dei pedoni; la presenza contemporanea di più lotti.

14.3 I costi della sicurezza sono stimati analiticamente e non possono essere ridotti rispetto al PSC del PFTE senza motivazione documentata.

Art. 15 – Elaborati economici

15.1 Il computo metrico estimativo è redatto con l'elenco prezzi del PFTE posto a base di gara, con le quantità estratte dai modelli secondo il capitolato informativo, ed è articolato secondo la struttura di scomposizione dei lavori e le categorie di qualificazione. Il quadro economico del lotto è redatto secondo l'Allegato I.7 e non supera quello indicato nella richiesta di attivazione, salvo i casi dell'art. 13.1 del capitolato speciale dell'accordo quadro.

15.2 La stima dei costi della manodopera indica per ciascuna voce di prezzo l'incidenza percentuale della manodopera, necessaria all'applicazione del ribasso secondo l'art. 7.2 del capitolato speciale dell'accordo quadro, con i costi orari delle tabelle ministeriali vigenti.

15.3 I nuovi prezzi sono giustificati con analisi che indicano le fonti, le quantità di manodopera, noli e materiali, le spese generali e l'utile d'impresa nella misura dell'Allegato I.7.

15.4 Il cronoprogramma tiene conto delle interruzioni ferroviarie, delle limitazioni stagionali, dei tempi di approvvigionamento dei materiali e dei tempi tecnici delle lavorazioni, ed è collegato al modello informativo.

Art. 16 – Piano di manutenzione

Il piano di manutenzione comprende il manuale d'uso, il manuale di manutenzione e il programma di manutenzione, per tutte le opere, gli impianti e il verde, collegati agli oggetti del modello informativo. Per la Villa del Parnaso comprende il piano di conservazione programmata. Recepisce gli anni di manutenzione aggiuntiva offerti in gara (criterio D.1).

Art. 17 – Gestione informativa

La progettazione è svolta con i metodi e gli strumenti del capitolato informativo. Gli elaborati grafici e i computi sono estratti dai modelli; le discordanze tra modelli ed elaborati sono risolte a favore della soluzione più cautelativa, a cura e spese dell'appaltatore.

Art. 18 – Pareri, nulla osta e autorizzazioni

18.1 L'appaltatore predispone, entro i termini del programma della progettazione, la documentazione necessaria ai pareri, ai nulla osta e alle autorizzazioni sul progetto esecutivo, tra cui, secondo il lotto: autorizzazione della Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004; nulla osta e approvazioni del gestore ferroviario; parere del gestore del servizio idrico; autorizzazioni demaniali e paesaggistiche; denuncia dei lavori strutturali e autorizzazione sismica; pareri degli altri gestori delle reti.

18.2 **Lotti funzionali dell'intervento A.** I pareri, i nulla osta e le autorizzazioni acquisiti sul PFTE unitario dell'Ambito 1 non sono riferiti ai singoli lotti funzionali. Per ciascun contratto applicativo dell'intervento A (A1, A2 … An) l'appaltatore predispone la documentazione per la nuova acquisizione dei pareri, dei nulla osta e delle autorizzazioni sul progetto esecutivo del lotto, compresi quelli del gestore ferroviario, del gestore del servizio idrico, della Soprintendenza e delle autorità competenti sul demanio, dimostrando la funzionalità autonoma del lotto e la compatibilità con i lotti successivi. Il RUP può acquisirli con conferenza di servizi.

18.3 **Agenzia del Demanio – interventi A e C.** Per le opere degli interventi A e C che interessano beni del demanio dello Stato, compreso il demanio marittimo, l'appaltatore predispone la documentazione per il parere dell'Agenzia del Demanio (rilievi, elaborati grafici e catastali delle aree interessate, relazione sulla consistenza delle opere e sulla loro destinazione, eventuali frazionamenti) e la presenta

per il tramite del RUP prima dell'approvazione del progetto esecutivo del lotto. Il progetto recepisce le prescrizioni del parere.

18.4 Il tempo necessario all'espressione dei pareri degli artt. 18.2 e 18.3 non è computato nel termine di progettazione, se la documentazione è stata presentata completa nei termini del programma della progettazione; il tempo per la sua redazione e per gli adeguamenti resta compreso nel termine.

18.5 L'appaltatore partecipa alle conferenze di servizi e alle riunioni con gli enti, fornisce i chiarimenti e adegua il progetto alle prescrizioni senza compensi aggiuntivi, salvo il caso dell'art. 13.1, lett. b) del capitolato speciale dell'accordo quadro.

Art. 19 – Attività catastali

19.1 Sono a carico dei progettisti, compresi nel corrispettivo, gli adempimenti catastali conseguenti alle espropriazioni, agli asservimenti e alle acquisizioni di aree, comunque effettuate (esproprio, cessione volontaria, acquisizione in comodato o concessione, trasferimento tra enti), e alla realizzazione delle opere, e in particolare:

a) il rilievo e la verifica delle consistenze catastali delle aree da acquisire e l'aggiornamento del piano particellare;

b) la redazione e la presentazione all'Agenzia delle Entrate – Territorio dei tipi di frazionamento e dei tipi mappali (procedura PREGEO), firmati da tecnico abilitato, per l'individuazione delle aree da espropriare o acquisire e di quelle residue;

c) la redazione degli stati di consistenza e la partecipazione, con il RUP e l'ufficio espropri, ai verbali di immissione in possesso, con la documentazione fotografica;

d) gli elaborati catastali necessari ai decreti di esproprio, agli atti di cessione e ai provvedimenti di acquisizione, e la predisposizione dei dati per la loro trascrizione e voltura;

e) a ultimazione delle opere, l'aggiornamento della mappa e del catasto fabbricati (procedure PREGEO e DOCFA) per le nuove costruzioni e per le variazioni (ponte pedonale, ascensori, manufatti, locali tecnici, volumi recuperati), con l'intestazione al Comune o all'ente titolare;

f) l'assistenza al RUP nei rapporti con l'Agenzia delle Entrate – Territorio, con l'Agenzia del Demanio e con i proprietari.

19.2 Per il contratto B3 i frazionamenti delle aree da espropriare (foglio 6, particelle 637, 703, 876, 466, 482 e 483) e gli elaborati relativi all'area di appoggio del ponte (particella 865) sono consegnati entro 45 giorni dall'ordine di avvio della progettazione, per consentire la conclusione delle procedure di acquisizione.

19.3 I diritti, i tributi e le spese per la presentazione degli atti catastali sono a carico dell'appaltatore; le indennità di esproprio e le imposte sui trasferimenti restano a carico del Comune.

19.4 Il ritardo nelle consegne dell'art. 19.2 è soggetto alla penale dell'art. 15.1 del capitolato speciale dell'accordo quadro.

Art. 20 – Formato, firma e consegna

20.1 Gli elaborati sono consegnati tramite l'ACDat in formato PDF/A firmato digitalmente dai progettisti competenti, con i file dei modelli e i formati editabili (DOCX, XLSX, formato del software di computo e formati nativi dei disegni).

20.2 L'appaltatore consegna inoltre due copie cartacee firmate del progetto esecutivo approvato, per l'archivio del Comune e per il cantiere, e le copie richieste dagli enti per i procedimenti autorizzativi.

20.3 Gli elaborati sono codificati secondo il capitolato informativo e riportano in cartiglio: intervento, lotto, CUP, CIG, codice, revisione, data, progettisti e firme.

Parte III – Svolgimento della prestazione

Art. 21 – Termini e fasi

21.1 Il progetto esecutivo di ciascun contratto applicativo è consegnato entro 90 giorni naturali e consecutivi dall'ordine di avvio del servizio, ridotti della percentuale offerta, salvo diverso termine del capitolato dell'intervento (art. 11 del capitolato speciale dell'accordo quadro).

21.2 Sono previste le seguenti consegne:

Consegna	Termine dall'ordine di avvio	Contenuto
Programma della progettazione e piano delle indagini	Riunione di avvio (7 giorni)	Programma, elenco degli enti, piano delle indagini
Modello dello stato di fatto	30 giorni	Secondo il capitolato informativo
Consegna intermedia	Due terzi del termine contrattuale	Progetto sviluppato almeno al 70%, con modelli coordinati, impostazione strutturale e impiantistica, computo preliminare, per la verifica in corso di elaborazione
Progetto esecutivo completo	Termine contrattuale	Tutti gli elaborati dell'art. 6

21.3 Il ritardo nelle consegne intermedie non comporta penale se il progetto completo è consegnato nel termine, ma il RUP può chiedere un piano di recupero.

Art. 22 – Verifica e validazione

22.1 La verifica del progetto (art. 42 del Codice) si svolge anche in corso di elaborazione, a partire dalla consegna intermedia. L'appaltatore assicura al verificatore l'accesso all'ACDat e risponde ai rilievi entro 7 giorni.

22.2 Le non conformità rilevate sul progetto completo sono corrette entro 15 giorni. Si applicano gli artt. 12 e 15 del capitolato speciale dell'accordo quadro.

Art. 23 – Prestazioni in fase di esecuzione

23.1 Durante l'esecuzione dei lavori i progettisti, senza compensi aggiuntivi:

a) forniscono al direttore dei lavori chiarimenti e interpretazioni del progetto entro 5 giorni dalla richiesta, o entro 2 giorni se la questione blocca le lavorazioni;

b) redigono gli elaborati di dettaglio e le integrazioni necessarie a risolvere errori, omissioni o carenze del progetto esecutivo;

c) partecipano, su richiesta, alle riunioni di cantiere e alle visite di collaudo;

d) supportano la redazione del modello as-built.

23.2 Le perizie di variante dovute a errori od omissioni del progetto esecutivo sono redatte a cura e spese dell'appaltatore. Le perizie di variante richieste dal Comune o dovute a cause non imputabili

all'appaltatore sono compensate con il corrispettivo calcolato secondo l'Allegato I.13 del Codice, ridotto del ribasso Rp.

23.3 Per ogni giorno di ritardo nelle risposte dell'art. 23.1, lett. a), si applica una penale di € 100,00, che concorre al limite complessivo dell'art. 15.2 del capitolato speciale dell'accordo quadro.

Art. 24 – Corrispettivo

24.1 Il corrispettivo di ciascun contratto applicativo è determinato secondo l'elaborato «Calcolo del corrispettivo per la progettazione esecutiva» e l'art. 14 del capitolato speciale dell'accordo quadro, sulle opere del lotto, ed è ridotto del ribasso Rp.

24.2 Il corrispettivo compensa tutte le prestazioni del presente capitolato, compresi rilievi, indagini, prove, le attività catastali dell'art. 19, la gestione informativa, la messa a disposizione della piattaforma e le prestazioni in esecuzione dell'art. 23.1.

24.3 Il corrispettivo è pagato dopo l'approvazione del progetto esecutivo, con pagamento diretto ai progettisti della quota di loro spettanza (art. 44, c. 6 del Codice).

Art. 25 – Responsabilità e polizza

25.1 I progettisti rispondono degli errori e delle omissioni del progetto esecutivo, comprese le carenze del PFTE rilevabili con l'ordinaria diligenza professionale. Si applica l'art. 13 del capitolato speciale dell'accordo quadro.

25.2 Prima della stipula di ciascun contratto applicativo i progettisti presentano la polizza di responsabilità civile professionale dell'art. 32.1, lett. d) del capitolato speciale dell'accordo quadro, estesa ai maggiori costi per errori od omissioni del progetto, con efficacia fino al collaudo dei lavori del lotto.

Art. 26 – Incompatibilità

26.1 I progettisti non possono svolgere, per i lavori da essi progettati, incarichi di direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in esecuzione, verifica o collaudo per conto del Comune.

26.2 I progettisti dichiarano all'avvio di ciascun contratto applicativo l'assenza di conflitti di interessi con il Comune, con il verificatore e con i titolari di diritti sulle aree interessate dai lavori.

Art. 27 – Proprietà degli elaborati

Il progetto esecutivo, i modelli, i rilievi, le indagini e tutti gli elaborati sono di proprietà del Comune, che può utilizzarli, modificarli e farli eseguire anche da terzi per qualsiasi fine connesso alle opere, fermi i diritti morali degli autori (art. 37 del capitolato speciale dell'accordo quadro).

Art. 28 – Rinvio

Per quanto non previsto si applicano il capitolato speciale dell'accordo quadro, il capitolato informativo, il Codice e le norme tecniche vigenti.

Il Dirigente dell'Area III – Lavori Pubblici

ing. Valentino Ferrara